

# ECONOMIA

Il teatro Sociale di Alba ha ospitato il convegno sulla sostenibilità e transizione energetica organizzato dal gruppo Egea

## Il sogno di una provincia carbon-free “Buone pratiche esportabili ovunque”



FOTOSERVIZIO SILVIA MURA TORRE

25

milioni di capitale deliberato dall'assemblea del gruppo

53,8

milioni il valore aggiunto generato da Egea nel 2020

364

assunzioni nel biennio 2020-2021 di cui 100 da 50 comuni della Granda

### L'EVENTO

ROBERTO FIORI  
ALBA

**P**arola d'ordine, sostenibilità. O transizione energetica, anche se è una parola che a Mario Tozzi non piace. «Il termine più corretto per me è riconversione, perché non si affida al fato ma include una nostra volontà di cambiare le cose» ha detto il noto divulgatore scientifico intervenendo ieri al convegno «Insieme per la Sostenibilità: idee e proposte per la Transizione Energetica» organizzato dal gruppo Egea al Teatro Sociale di Alba per fotografare lo stato di salute del Pianeta attraverso dati concreti, cercando poi di fornire un approfondimento sugli strumenti più innovativi che la scienza mette a disposizione per mitigare gli impatti dell'attività umana.

«L'uomo sapiens ha dimostrato di essere prepotente e accumulatore - ha detto Tozzi -. Ma oggi occorrono posizioni nette: leggi che bandiscono ciò che inquina, incentivi alle imprese virtuose che si riconvertono. Con l'atteggiamento di chi, in questa parte fortunata del mondo, può riuscire ad anticipare per intelligenza quello che altrimenti subiremo per trauma. Solo allora dimostreremo di essere sapiens». Il rettore del Politecnico di Torino e presidente del Comitato Tecnico Scientifico di Egea, Guido Saracco: «Occorre assumersi delle responsabilità per il cambiamento, e deve farlo in primis la politica, che troppo spesso ha preso strade semplici per affrontare problemi complessi».



Ma oggi la pandemia ci ha inaspettatamente regalato uno strumento formidabile, che è il Piano nazionale di ripresa e resilienza. «L'Europa non è mai stata così unita e così concorde, prima del Covid ognuno pensava persé - ha sottolineato Saracco -. Adesso si

gioca una partita di sistema, con obiettivi sempre più ambiziosi». Come il sogno di una Granda carbon-free. «È possibile, perché qui siamo nella terra più ricca del Piemonte, tra le più ricche d'Italia, capaci di creare buone pratiche esportabili ovunque».

E se «il cambiamento è ormai diventato una questione di vita o di morte, dove ognuno è chiamato a fare la sua parte», come ha sottolineato il sociologo Giuseppe Tripaldo, una multiutility come Egea può avere un ruolo importante in questa strada ver-

so la riconversione. Intraprendendo politiche virtuose nella gestione di rifiuti e acqua, passando alle fonti rinnovabili, stabilendo di non mettere al centro del proprio agire solo il profitto.

«Abbiamo l'ambizione di avere un ruolo guida nella transizione ecologica, anche perché da sempre il nostro gruppo ha posto al centro l'agire sociale» ha spiegato l'Ad di Egea, PierPaolo Carini, annunciando anche che l'assemblea del gruppo ha appena deliberato un aumento di capitale di 25 milioni - Siamo un'azienda familiare e la nostra governance è mista, pubblico e il privato impegnati nel contribuire alla crescita

della comunità». Un esempio di «sostenibilità comunitaria», come lo ha definito Giuseppe Rossetto, presidente del Comitato di sorveglianza Egea, che si può raggiungere solo se ognuno è disposto a fare la sua parte. Anche il mondo della finanza, ha detto in collegamento da Copenhagen Virginia Stagni, la più giovane manager del Financial Times. «Il settore finanziario ha un ruolo chiave per raggiungere il green deal: orientando investimenti, finanziando la crescita sostenibile, contribuendo a un'economia circolare. I giovani investitori lo sanno e stanno già agendo in questo senso».

IL BIREDDO/LOWE RESEARCH

### Il Bilancio Sociale 2020

## Oggi 1300 dipendenti, età media 45 anni Il ruolo del gruppo sul suo territorio

### IL RETROSCENA

**I**l convegno «Insieme per la Sostenibilità: idee e proposte per la Transizione Energetica» è stato anche l'occasione per presentare alcuni dati di sintesi del Bilancio Sociale 2020 del gruppo Egea, evidenziando i numeri concreti a supporto del lavoro che la multiservizi albesa sta portando avanti sul fronte della sostenibilità a tutto tondo.

Fra questi, il valore aggiunto è senza dubbio uno degli strumenti che meglio permettono di esprimere il

rapporto esistente tra un'azienda e il territorio di riferimento. A fronte di un valore della produzione attestatosi a 927 milioni di euro, nel 2020 il valore aggiunto generato da Egea è stato pari a 53,8 milioni di euro, con un significativo aumento del 9% rispetto all'anno precedente. La quota destinata al personale è quella più importante, oltre che in crescita: 31 milioni di euro, pari al 57,76% del totale, mentre è di 8 milioni quella per la pubblica amministrazione (il 15,18%). E se ammonta a 121 milioni il valore economico complessivo distribui-

to sul territorio, quello relativo alle forniture locali verso oltre 1200 imprese ha raggiunto i 68 milioni di euro.

Altro capitolo fondamentale è quello relativo ai dipendenti e collaboratori, ormai arrivati a quota 1300 e con un'età media di 45 anni. Nel biennio 2020-2021, la multiutility ha assunto 364 persone, di cui 100 provenienti da 50 comuni della provincia cinese in particolare nelle attività di sviluppo commerciale, nell'igiene ambientale e nella comunicazione. «Nuove energie necessarie per poter raggiungere l'obiettivo della svolta sosteni-

bile» è stato sottolineato ieri al Teatro Sociale. Sul fronte dell'impegno sociale, l'anno scorso Egea ha elargito oltre 200 mila euro ad associazioni, per sostenere attività culturali, sportive e sociali, mentre ammonta a 400 mila euro il sostegno ai Comuni del territorio per l'emergenza Covid e per progetti di aiuto alle fasce deboli.

Anche il piano industriale 2020-2025 del gruppo si inserisce nel progetto di un futuro consapevole, ma allo stesso tempo ottimistico, verso la decarbonizzazione del Pianeta. Ne è una testimonianza la pubblicazione del Report del Financial Times «Europe's Climate Leaders 2021», realizzato dall'Istituto di ricerche tedesco Statista GmbH, nel quale Egea è stata selezionata tra le 300 aziende europee (su 4.000 analizzate) più sensibili al tema della sostenibili-

tà. Di queste, solo 10 sono italiane e all'interno di questo gruppo ristretto Egea si colloca al primo posto tra le 3 aziende di servizi energetico-ambientali presenti.

La transizione energetica passa attraverso fatti concreti: ecco dunque gli investimenti sulle fonti rinnovabili, dove oggi Egea può vantare 25 tra impianti fotovoltaici, centrali idroelettriche e impianti biogas destinati a superare quota 30 entro pochi mesi. Due impianti di terlicheriscaldamento sono «carbon free», in quanto alimentati da biomassa legnosa. Nell'affrontare questo percorso, Egea ha potuto e può contare anche sulle importanti risorse messe a disposizione nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), in armonia con il Piano Europeo Next Generation EU. R.F. —

IL BIREDDO/LOWE RESEARCH

## Mario Tozzi

"Meno consumo di carne  
Privilegiare mezzi ecologici"

CRISTINA BORGOGNO  
ALBA

La vera differenza tra i sapiens e gli altri esseri viventi? «Nessun altro vivente accumula. Lo facciamo solo noi». L'ha spiegato Mario Tozzi al convegno «Insieme per la sostenibilità». Parlando di riconversione energetica e cambiamenti climatici, il geologo, divulgatore e conduttore televisivo ha fatto il punto sulla consapevolezza del problema ambientale. Paragonando spesso l'atteggiamento dell'uomo nei confronti di queste tematiche al fenomeno della pandemia. «Il motivo per cui non ci si preoccupa più di tanto del cambiamento climatico - ha detto Tozzi - è che il mondo scientifico si divide tra chi crede che ci sia un cambiamento in atto e chi pensa che non sia così. Una situazione che crea l'alibi giusto per non prendere mai sul serio la questione. Non si affronta nel modo corretto un fenomeno fisico che andrebbe affrontato con metodo scientifico. Esiste la posizione forte del cambiamento anomalo, accelerato e che dipende dall'attività dell'uomo. Non ci sono dubbi. Su quasi 13 mila lavori pubblicati nel 2013, solo 24 erano scettici. Perché dovremmo ascoltare lo 0,1%? Perché sentire lo scettico? Il processo di costruzione della scienza è democratico, ma una teoria che si irrobustisce e si basa sui dati non si mette più in discussione».

Per Tozzi, tutti possiamo riconvertirci ecologicamente. A partire dalle azioni personali. «Ognuno di noi produce in media 7 tonnellate di anidride carbonica l'anno. Se riduco il consumo di carne, non acquisto prodotti che arrivano da lontano e mi sposto con mezzi ecologici, se decido di intervenire per migliorare la performance ecologica di casa, posso dimezzare la mia quota pro capite di inquinamento».



## Pier Paolo Carini

"Rispetto per l'ambiente  
e gestione dell'energia"

«Sostenibilità significa rispetto dell'ambiente e gestione dell'energia necessaria». Con queste parole l'amministratore delegato di Egea, Pier Paolo Carini, ha iniziato il suo intervento sul palco del Teatro Sociale. «In questo panorama, il nostro gruppo si pone come una sorta di anello di congiunzione glocal, in grado di replicare in tutta Italia un modello virtuoso nato ad Alba e nel Nord Ovest». E ha aggiunto: «Le nostre radici sono tra le colline del vino, tra le persone che popolano questo angolo di Piemonte e che sono un bel paradigma dell'Italia migliore».

Di fronte alla sfida della sostenibilità, Egea non si tira certo indietro. «Abbiamo l'ambizione di avere un ruolo guida nella transizione ecologica, anche perché da sempre il nostro gruppo ha posto al centro l'agire sociale - ha spiegato l'Ad -. Siamo un'azienda familiare e la nostra governance è mista, con il pubblico e il privato impegnati insieme: ci sono oltre 200 imprese e oltre 100 Comuni soci della multiutility e tutti insieme guardiamo alla crescita della comunità come primo obiettivo. L'utile di esercizio per noi è uno strumento, non un fine ultimo». Ecco allora i passi concreti del percorso: «Da alcuni anni la sostenibilità è al centro del nostro piano industriale. Abbiamo posto l'ambiente in primo piano nelle nostre scelte e investito nelle energie rinnovabili e nel loro utilizzo». E se un po' tutto il mondo è rimasto statico negli ultimi 20 anni, «ciò non deve essere visto solo come un problema, ma anche come una grande opportunità. Pensiamo alla gestione dell'acqua, alle comunità energetiche che si possono costruire con il dialogo e la condivisione. La nostra azienda ha anche il vantaggio di essere giovane e di puntare su energie giovani. La nostra nuova sede albese diventerà carbon free grazie a un progetto degli studenti del Politecnico di Torino». R.F. —



## Guido Saracco

"Non possiamo più pensare  
di risolvere i problemi da soli"

«Con il presidente Draghi l'Italia ha recuperato in pochi mesi la reputazione che aveva perso da decenni. La strada imboccata oggi verso la riconversione digitale, energetica, ambientale, ecologica e quindi sociale, è un'unica, grande riconversione, in cui le multiutility avranno un ruolo fondamentale». Sul palco del Sociale, Guido Saracco, presidente del comitato scientifico tecnico di Egea e rettore del Politecnico di Torino, ha parlato di responsabilità, economia circolare, resilienza e formazione. In particolare, della necessità di formare con urgenza - come annunciato dal ministro Cingolani - 30 mila nuovi professionisti competenti su vari fronti interconnessi per servire la transizione ecologica.

«È in questo ambito che bisogna bruciare le tappe - ha spiegato Saracco -. Ed è su questo che lavora il Politecnico formando i nuovi ingegneri delle transizioni, con lauree accelerate in tecnologie verdi, mentre con l'esperienza di Egea Academy ci occupiamo della formazione continua di chi lavora in Egea». La missione è tanto difficile quanto imminente. «Non c'è un pianeta da salvare, perché il pianeta andrà avanti anche da solo, troverà nuovi equilibri - ha aggiunto -. È la società che dobbiamo salvare e non si può più pensare di risolvere i problemi da soli. Occorre collaborare tra discipline diverse per trovare le soluzioni necessarie». Il mezzo da utilizzare è il Piano nazionale di ripresa e resilienza. «L'Europa non è mai stata così unita e concorde prima della pandemia, quando ognuno pensava per sé. Si gioca una partita di sistema ed è così che si diventa anti-fragili, capaci di rialzarsi e porsi in tempi brevi obiettivi sempre più ambiziosi. Il sogno di una provincia Granda carbon-free? È possibile: qui siamo nella terra più ricca del Piemonte, tra le più ricche d'Italia, capace di creare buone pratiche esportabili ovunque». CR.B. —



# EGEA

LA CASA DELLE BUONE ENERGIE